Anno XII. (Abbonamento postale) Mercoledì 18 Aprile 1888 (Abbonamento postale) N. 92.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANNUNCIO IMPORTANTE

Fra pochi giorni la ***Patria del Friuli*** *comincierà a pubblicare nella sua APPENDICE il Racconto da più mesi annunciato sotto il titolo:*

MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO

Memorie di mezzo secolo

di speciale interesse pei Lettori udinesi e per tutti i Friulani.

Siccome per tempo parecchio l'APPENDICE sarà occupata da questo lavoro originale, che è un quadro della nostra vita pubblica e privata, facciamo preghiera, a quanti amassero di leggere di giorno in giorno quella narrazione, di associarsi al più presto alla ***Patria del Friuli,*** *ed ammettiamo eccezionalmente, a favore dei nuovi Soci, che il prezzo d'associazione sia pagato in rate mensili.*

Questo lavoro, ripetiamo, è di interesse comune; pei giovani, affinchè imparino la storia intima del loro paese; per gli avvanzati negli anni, per il piacere di trovare raccolti tanti fatti ed aneddoti, care riminiscenze della loro giovinezza.

Doveva apparire sotto il titolo di

LANTERNA MAGICA

e sotto questo titolo venne infatti annunciato più volte quale futura pubblicazione della ***Patria del Friuli.*** *Se non che l'Autore, che non ama quanto sa di ciarlatanesco, ha poi rifiutato quel titolo, e insieme, dopo molte riflessioni, ha modificato essenzialmente il primo abbozzo, affinchè sieno rispettati i mor.i ed i vivi, e niuno abbia a sospettare ch'egli, nemmeno in omaggio alla verità, voglia abbandonarsi a quel verismo di certa scuola moderna che offende la morale civile ed il decoro dell'Arte letteraria.*

AUSTERITÀ BACCARINIANA

contrariata a Montecitorio.

Lunedì la Camera dei Deputati cominciò a discutere le già da tanto tempo annunciate modificazioni al suo Regolamento. Ed era infatti convenevole che i nostri Legislatori ci pensassero; poichè se il loro ufficio è di tutto riformare o trasformare secondo le nuove necessità ed il progresso delle idee, la coscienza doveva pur suggerire anche la riforma di sè medesimi e de' modi di trattare gli interessi della Nazione, di cui sono i Rappresentanti.

Difetti, e molti, nel Regolamento vecchio eransi riscontrati, e più nella pratica di esso; quindi nacque il pensiero di modificarlo. Ed ecco affidatane la cura ad una delle solite Commissioni, presieduta dall'on. Bonghi.

Dunque sull'elaborato della Commissione lunedì si cominciò a disputare, e la disputa continuò anche ieri. E tra i disputanti s'intromise l'ex-ministro ed ex pentarca Baccarini, bella speranza per coloro che vorrebbero creare un'Opposizione di Sinistra all'on. Crispi.

L'on. Alfredo Baccarini, forse futuro capoccia d'una pattuglia parlamentare di Sinistra pura, prese lunedì la parola per una mozione draconiana. Dopo che la Camera ebbe provato come spetti ad ogni Deputato il diritto di trasmettere alla Commissione parlamentare emendamenti od articoli aggiuntivi, e l'altro diritto di venir a comunicare le proprie idee in seno alle Commissioni stesse, si alzò l'on. Baccarini e svolse, nella maestà di redivivo Catone, austera proposta che mirerebbe nientemeno che a creare una nuova specie di *incompatibilità* dei Deputati. Baccarini vuole che la più delicata moralità presieda ad ogni deliberato sui nazionali negozii; Baccarini rifugge dal favoritismo come il diavolo dall'acqua santa, e poichè, quale ex Ministro dei lavori pubblici ne dà qualche cosa, egli, senza tanti complimenti, propone addirittura l'ostracismo di ogni Deputato da quelle Commissioni che devono riferire alla Camera sopra oggetti speciali del Collegio elettorale che esso Deputato rappresenta. Sembrerebbe questo ostracismo un'assurdità, poichè, per contrario, i Candidati alla Deputazione politica usano ognora fare sacra promessa ai propri Elettori di avere sempre a cuore gl'interessi speciali del Collegio, sebbene soggiungano per vezzo: *quando non v'abbia collisione tra questi interessi e gli interessi generali*; ma è poi arcinotissimo che non sempre si rispetta questa clausola prudente. E poi, se chi è nato e vive nel Collegio o almeno lo conosce bene non ne propugna gli *interessi speciali*, basteranno forse gli *incartamenti* e la autorità dei Prefetti per rendere loro ragione? Malgrado ciò, e malgrado certe osservazioncelle degli onorevoli Branca, Lazzaro e Bonghi, Alfredo Baccarini persiste nel proposto ostracismo, e soltanto permetterebbe alla Commissione per le *modificazioni al Regolamento della Camera,* di cambiarne un tantino la forma, affinchè manco suoni ingrata agli orecchi, non mai la sostanza.

Riflettendoci su, Baccarini non ha torto col proporre l'accennata *incompatibilità*, dacchè le pressioni e commendatizie dei Deputati, ciascheduno a vantaggio del proprio Collegio, contribuiscono non poco al disquilibrio del bilancio, e ben lo sa l'on. Magliani. Ma se tra le popolazioni non si facesse il savio proposito di rinunciare a troppe esigenze verso lo Stato, affinchè sia possibile rimettere le finanze in equilibrio a forza di economie, nessuna *modificazione al Regolamento della Camera* salverebbe da parzialità e favoritismo verso i più tenaci postulanti. Difatti, se anche il Deputato di un Collegio non potrà far parte di Commissioni che devono riferire su argomenti d'interesse speciale di esso Collegio, il Deputato che lo rappresenta alla Camera, insisterà per avere l'appoggio dell'amico, o del compare che funge da Commissario, promettendo in caso analogo uno scambio di aiuti. Quindi se venisse sancita l'austera proposta Baccariniana, assai probabilmente non si raggiungerebbe lo scopo buono, ed avrebbesi recato uno sfregio all'onorabilità dei Rappresentanti della Nazione.

Lunedì nulla si decise sulla proposta del Baccarini; ma forse nel resoconto telegrafico della seduta di ieri i nostri Lettori troveranno il responso.

G.

Delle crisi economiche, del Prof. Giovanni Della Bona, Bologna, 1888

È uno scrittarello staccato da lavoro di maggior lena che presto vedrà la luce sotto il titolo: *Delle crisi economiche con speciale riferimento all'odierno stato dell'agricoltura e dell'industria.*

L'argomento di attualità dolorosa e le savie riflessioni dell'egregio e dotto Professore, ne rendono interessante la lettura.

Il Della Bona con occhio sicuro, e al lume della scienza, considera le perturbazioni e gli stati patologici nella vita delle Nazioni, e ne indaga le cause. Specie riguardo alle crisi agricole egli diffondesi in un lungo e coscienzioso esame.

Dall'ingegno vivace e dalla molta dottrina del Della Bona (insegnante nel nostro Istituto tecnico) ci aspettiamo che alla lucidezza delle idee ed all'erudizione del presente saggio sia per corrispondere l'Opera, e che essa torni di profitto agli studiosi, come di onoranza all'Autore.

G.

Da Trieste furono banditi per motivi politici, i caffettieri Angelo Marini, suddito italiano, e Giacomo Levi suddito, greco.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 — Presid. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2 35.

Il presidente comunica le dimissioni da deputato dell'onorevole Sella G. B. del II.o collegio di Novara.

Dichiarasi vacante un seggio del II.o collegio di Novara.

Riprendesi la discussione delle modificazioni del regolamento della Camera. Se ne approvano alcuni articoli, fra cui le norme per la presentazione e discussione delle leggi secondo il sistema delle tre letture, misto a quello degli uffici.

Levasi la seduta alle ore 7.

IL MAROCCO

e il suo avvenire.

Si è parlato, giorni sono, di una questione fra gli Stati Uniti d'America ed il Marocco; e della proposta — fatta dalla Spagna — di convocare una conferenza europea.

Crediamo perciò dar luogo alla seguente corrispondenza, la quale mette in chiara luce i fatti.

Barcellona, 11 aprile.

Le notizie che circolano intorno al Marocco ci lasciano travedere una questione complicata e scottante, che darà pensiero all'Europa. La stampa ufficiosa di alcune nazioni si affrettò a dimostrare che per ora in Occidente non si hanno a temere complicazioni; ma in questi circoli politici si parla di faccende meno che pacifiche, e si afferma che ciò che segue o sta per seguire di là di Gibilterra fra poco, preoccuperà seriamente la diplomazia e la politica. Intanto vero è che gli Stati Uniti hanno tentato un colpo audace. Solamente la conoscenza profonda del paese al quale rivolsero le loro ostilità può giustificare la loro condotta, che, ove si fosse determinata nel bombardamento di Tangeri, avrebbe suscitato una iliade di guai non solo pel Marocco, ma per tutti i popoli che in questo mantengono un rappresentante. Il fatto che li indusse a siffatta azione è complesso e di equivoca significazione.

Il Kadì di Rabat e quello di Casa Bianca fecero imprigionare due cittadini americani, i quali, secondo un vigente trattato di protezione, erano intangibili. Ma se al sultano spettava l'osservanza dei patti convenuti rispetto agli stranieri, a questi incombeva il dovere di rispettare sempre e dovunque le persone e le cose dello Stato che li ospitava. Invece è risaputo che i forestieri, sotto l'usbergo del protettorato assoluto, commettevano vessazioni e rappresaglie più riprovevoli delle solite aggressioni degli indigeni, a cui, al postutto, si possono concedere le attenuanti della semi-barbarie. Lo spettacolo continuo degli estranei che manomettevano persone e sostanze dei suoi sudditi, insegnò a quell'imperatore l'infrazione al diritto delle genti. In secondo luogo il pascià di Tangeri accusò formalmente Reed Lewis, ministro degli Stati Uniti, di irriverenza e di trasgressione agli ordini sultanici; e il Governo di Washington, senza una previa inchiesta sul contegno del suo agente, domandò una riparazione, inviando senz'altro la corvetta *Entreprise* nel cospetto dell'anzidetta città.

Dopo lunghe trattative, gli Americani speravano di vedere il sultano ai loro ginocchi domandando perdono; ma quegli si dimostrò al contrario pieno d'energia e rispose all'*ultimatum* con sdegno poco diplomatico. Dicesi che, vista la mala parata, la Repubblica abbia levato la sua nave da quel porto. Perdura però fra i due Stati la rottura delle relazioni. Codesta ritirata pare un fiasco, oppure non è tale. Gli Americani, con siffatta bravata, hanno spiccato un salto nella lizza internazionale. In seguito a quanto è avvenuto, se in Madrid seguirà la tanto aspettata conferenza, eglino potranno parteciparvi, non come semplici uditori, ma quali cointeressati. Forse otterranno anche loro un lembo di terra nella prevedibile dissoluzione dell'impero di Mulley-Hassan.

È doloroso a dirlo, ma è innegabile che il Marocco è fradicio fino alle radici. Altro che la Danimarca d'Amleto! È uno Stato che ha tutte le magagne degli Stati civili, senz'averne mai avuto le virtù. Il sultano, col suo teocratico dispotismo, non ha saputo frenare la rapida ruina de' suoi regni, che, privi, d'istruzione, di giustizia, di moralità, sono caduti sotto l'insolente patrocinio di capi corrotti e corrompenti, contro i quali si spezza l'autorità di lui.

Federico Rahola, un chiaro pubblicista spagnuolo, scrisse: «Il Marocco è sprofondato nella barbarie, vittima dell'assolutismo brutale, imbestialito discendente d'una razza che da quello stesso suolo aveva irradiato Europa col suo splendore. Pare che pesi come una maledizione sopra i figli degli arabi che fondarono l'Università di Cordova, e innalzarono il meraviglioso Alhambra. Coloro che hanno contribuito a civilizzare l'Europa, oggi ascoltano con disprezzo i richiami della civilizzazione, non si commovono davanti ai nostri progressi e procurano di tenerci lontani da loro. È noto che gli ambasciatori europei non possono risiedere nella capitale dove dimora il sultano, ma devono restare in Tangeri, la *cindad perra* (città cagna) come la chiamano, specie di lazzaretto completamente isolato dal resto dell'impero, destinato a evitare il contagio dei cristiani».

Il Marocco si trova in occidente in peggiori condizioni della Turchia in oriente. Due Potenze che saranno ingoiate dalle consorelle; ambe uccise dall'islamismo, pervertitore delle coscienze e delle nazionalità. Frattanto i politicanti fanno sul tavolino le divisioni di quell'impero. Secondo le loro asserzioni, la Spagna, che possiede Ceuta e le sue adiacenze, e che per le vittorie del 1859 e il trattato dell'aprile 1860 gode una platonica preponderanza in Marocco, mira a realizzarvi un'egemonia effettiva ed incontestata; la Francia, che è padrona della vicina Algeria, accarezza un sogno di espansione che le possa assicurare uno sbocco sull'Atlantico, passando a traverso le feraci regioni di Feze e di Tafilet; l'Inghilterra, signora

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 19

P. ALBANE.

Il peccato di Maddalena.

(Versione dal francese di E. Lestani).

Irritata pel tanto soffrire, mi ribellavo contro l'ingiustizia della sorte.

— Se il cielo mi respinge, se gli uomini mi maledicono, dicevo, approfittiamo almeno dei giorni che mi restano di vita: sono giovine, amo e sono amata; beviamo largamente al calice dell'amore! L'ho acquistato a così caro prezzo!

Ma l'amor stesso racchiudeva l'inganno, la disillusione; in una parola mi tradiva. Troppo avevo sofferto e troppo a lungo: il cuore mi si inaridiva, non avevo più forza di essere felice.

Allora accusavo Roberto.

— L'amore non è quale l'avevo sognato, gli andavo ripetendo.

Mi ascoltava senza adirarsi. Quell'impetuoso carattere si trasformava per me.

Ma mi avvidi che di giorno in giorno diventava più malinconico: allora compresi che soffriva lui pure e inorridii di me stessa.

— Ascolta, gli dissi un giorno che lo vedevo più triste del solito: partiamo, andiamo più lontano ancora. Vuoi condurmi nel tuo paese, in quell'America che ti è sì cara? Mettiamo l'infinito fra il passato e noi: saremo felici laggiù.

— Hai ragione, rispose; l'aria di Francia ti uccide e io muoio del tuo male. Sì, andiamo lontano, molto lontano, per viver soli, affatto soli al mondo; comincieremo una vita nuova; nessuno avrà notizia dei fatti nostri, delle nostre avventure passate; noi stessi le dimenticheremo. Da lungo tempo era questo il mio desiderio, ma non osavo manifestartelo.

Mi parve tanto contento che mi sentii più calma e cominciammo subito a far progetti di una vita più tranquilla, di una pace rallegrata dalle gioie domestiche.

Roberto scrisse all'Havre, dove altre volte teneva dei corrispondenti, per informarsi sulle prossime partenze dei piroscafi.

Aspettando la risposta, continuammo a disporre i nostri famigliari progetti, a scegliere la provincia dove ci saremmo stabiliti, le foreste che dovevan proteggere il nostro fuggiasco destino. Ritrovai l'attività che le mie forze avevano perduta, e mi sentii abbastanza sollevata nel fare i preparativi pel lungo viaggio.

La risposta giunse, avvertendoci che un bastimento doveva partire il trenta ottobre, e Roberto fece tosto pagare il nostro passaggio.

Ci restavano sette giorni di tempo; ma si aveva tanta premura di metterci in cammino che decidemmo di abbandonar subito la capanna ospitale per compiere il viaggio sino all'Havre a piccole tappe, per distrarci.

Un sospiro di sollievo mi sfuggì dal petto quando, l'indomani, mi accomodai al fianco di Roberto sul biroccio che avevamo noleggiato.

Era una fresca e chiara mattina di autunno.

Un lieve straterello di brina ricopriva l'erbe e gli alberi, trasformandosi di mano in mano che si alzava il sole in goccie di rugiada come perle brillanti.

Lo sguardo errava pei valloni nuotanti fra la nebbia trasparente; mentre le cime dei poggi rallegravansi dell'aria pura. Stendendo il braccio, si poteva raccogliere passando dei cespi di agrifoglio dalle bacche rosse: oppure ci si dilettava a strappare le foglie dei querciuoli corti e mutilati, sporgenti come sentinelle sull'orlo della strada.

Il cavallo, piccolo e sfiancato, trottava con passo allegro scuotendo i sonagli, mentre il padrone zufolava pianamente un'aria malinconica.

Quella pace campagnuola mi faceva bene: da molto tempo non mi sentiva il cuore tanto leggero.

Viaggiammo così attraverso la Bretagna, dipoi la Normandia, servendoci delle carrettelle dei villani, evitando le strade maestre, battendo possibilmente le vie campestri e poco frequentate.

Potevamo scambiarci in piena libertà le nostre impressioni: spesso uno sguardo ed un sorriso bastavano. In quei pochi giorni assaporammo, dopo tanto tempo, un'ombra di felicità e di pace: ma l'anima umana è troppo ingegnosa nel crearsi dei tormenti: una stessa ferita ella è capace di sentirla in cento guise.

Man mano che il viaggio si approssimava alla fine, un ricordo straziante prendeva forme dolorose nel mio spirito. Vedevo da per tutto Luisa: mi pareva riconoscerla in ciascuna donna che mi passava al fianco. Di notte la sentivo gemere al mio capezzale. La sua cara immagine mi appariva come visione vendicatrice...

Dopo l'arrivo di Roberto alla Roche-Yvon non avevo più sentito parlare di lei. Lasciando Parigi, avevo risolto di scrivere allo zio malgrado il suo divieto. La necessità di pensare alle cose mie, al mio avvenire, poi l'arrivo inaspettato di Roberto mi fecero aggiornare la lettera. Più tardi, mi mancò il coraggio: cosa infatti potevo scrivere?

Durante il nostro soggiorno in riva al mare, all'insaputa di Roberto m'ero rivolta al curato di Ville-Ferny per avere notizie: ma non ebbi risposta. Forse il villano, incaricato di portare la lettera alla posta del prossimo villaggio, l'aveva smarrita: più probabilmente il prete non mi aveva risposto per indignazione.

Soventi mi figuravo che Luisa fosse morta, e quest'idea fu sul punto di farmi perdere la ragione.

Verso il mezzodì del sesto giorno facemmo sosta in una vecchia città normanna, mezzo rannicchiata sulla pianura, dall'aspetto severo e malinconico malgrado le svelte aguglie delle sue belle chiese.

Là si doveva prendere il battello a vapore per passare all'Havre: lo *steamer* partiva nel posdomani.

Roberto m'invitò ad uscire; ma, vistami troppo affaticata, cambiò idea e se ne andò solo promettendomi di ritornare in brev'ora.

Rimasta sola in una camera dell'albergo, fredda, oscura, colla triste prospettiva delle case vicine annerite dal tempo e una via tortuosa molto frequentata ma senza allegria, i soliti miei fantasmi tornarono all'assalto.

Volli respingerli: ma, come avviene d'ordinario, gli sforzi miei non valsero che a meglio imprimerli nella sconcertata fantasia.

Più non seppi resistere e colla testa in fuoco, il seno palpitante, mi acconciai frettolosa il cappello e, ravvoltami nello scialle, uscii.

Camminai diritta a me dinnanzi, a rapidi passi, senza nulla vedere, senza voltarmi addietro: poco a poco l'aria e il moto mi rinfrescarono la fronte che ardeva: il sangue che mi bolliva nelle vene si calmò alquanto.

Percorrevo uno spazioso viale fiancheggiato d'alberi secolari, svolgentesi intorno a vasta prateria come ampia cintura la cui punta estrema perdevasi lontano nella campagna.

Il vento, più umido che freddo, staccava le grandi foglie dei platani trascinandole sotto i miei passi, sollevando in nuvolette la finissima sabbia del viale.

(Continua).

di Gibilterra, gelosa della posizione eminentemente strategica di Tangeri, altra chiave del Mediterraneo, e sensata tutrice dei suoi commerci nel Maghreb, teme la prevalenza sì della Francia che della Spagna. La Germania è pure nel numero dello concorrenti; ma finora, a malgrado della sua attiva intraprendenza, non è riuscita a trapiantarvi la sua ascendenza morale, nè in un atto di scomposizione potrebbe trovare pretesti per farsi divisoria.

Il Belgio vi ha fatto assai per essere compartecipante. Esso lavora alla civilizzazione di quel tratto di Africa, dove vende le armi delle sue fabbriche e dove, poco fa, ha inaugurato un tronco di ferrovia. L'Italia invece non vi può fondare grandi speranze. Il suo prestigio in Marocco è alquanto rimesso. Scarse le relazioni commerciali, pressochè nulla l'influenza diplomatica. Non sarà stato certamente per virtù di questa che il sultano mandò un'ambasciata al Papa!... Il ministro Scovasso, che ve la rappresentò per molto tempo, seppe farsi pregiare dagli europei dispersi fra quelle tribù; ma siccome, tra gli altri, protesse calorosamente gli ebrei, gente invisa agli indigeni, questi lo soprannominavano il *ministro della sudiceria*. Ciò nonostante, pigliando parte agli avvenimenti diplomatici, l'Italia potrebbe trovare un compenso all'est, occupando Tripoli. Ma codeste, come vedete, non sono che opinioni. I fatti accadranno Dio sa come; la storia, diceva Guizot, è spesso illogica.

Ma fra tutte le nazioni, quella che con ansietà attende la soluzione dell'intricato problema, è la Spagna. Debole nelle finanze, con un esercito poco numeroso e un'armata non agguerrita, essa non ardisce avventurarsi a un'impresa simile a quella in cui O' Donnel si fece una grande rinomanza, inperocchè, eniziando una guerra di conquista, potrebbe correre gravi pericoli nella penisola. È per questo ch'essa sollecita i Governi a unirsi per risolvere una buona volta una vertenza dall'esito della quale crede di penda il suo pronosticato illustre avvenire. Ma i Governi, a quanto pare, fanno gli orecchi del mercante.

Il parere di Menabrea
sulla situazione in Francia.

Ne' suoi frequenti colloqui a Roma, tanto col Re quanto con l'on. Crispi, il marchese Menabrea avrebbe espresso l'opinione che, in Italia, siasi avuto *qualche* torto nel volgere sempre in ridicolo il generale Boulanger, il quale, per la situazione critica fatta alla Francia dall'urto dei partiti e dal pessimo funzionamento delle istituzioni, trovasi, invece, in grado d'ottenere un trionfo.

Il Boulanger, nelle precedenti sue manifestazioni, se n'eccettuiamo il piccolo incidente di Tunisi, ha dimostrato sempre un vivo rancore assai più contro la Germania che non contro l'Italia. Noi potevamo forse trovare una più giusta intonazione nel riconoscere che allo stato delle cose, con lo insorgere contro gli abusi del parlamentarismo, egli, sino a un certo punto, si mette dal lato della ragione.

Invece, lo abbiamo sempre canzonato. Vanitoso, come tutti gli ambiziosi, se domani riuscisse ad abbrancare il potere, non saprebbe dimenticare tali canzonature.

Lo avremmo quindi nemico, e acerrimo nemico, tanto più terribile, in quanto non avendo vere glorie militari collegate al suo nome, è presumibile, per non dir certo, che se gli tornasse d'aver le redini in mano, n' andrebbe subito in busca.

Il generale Menabrea avrebbe quindi consigliato il nostro Governo di stare sempre cogli occhi spalancati sopra la Francia e non distrarsi neppure un un momento per non lasciarsi cogliere all'impensata.

Egli non fa dei veri e propri pronostici. È mestiere goffo anzitutto, e poi, da un attimo all'altro, può bastare un cenno, un soffio, uno sternuto, a mutare ogni cosa di sana pianta. Ma ragionevolmente c'è ad impensierirsi seriamente dell'avvenire, poichè se Boulanger dovesse raggiungere il proprio intento, cosa assai meno improbabile di quanto forse si pensa, il periodo di questa pace mantenuta con tanti sforzi e tanti sagrifici si potrebbe considerare come chiuso.

Non così assurto al potere, Boulanger si troverebbe in balìa di coloro istessi, che oggi si coalizzano per farlo trionfare e i più dei quali gli si schiererebbero subito contro, per cospirare alla sua caduta, non avendo essi altro obiettivo se non quello di logorare le istituzioni a furia di continui successivi tracolli.

Per isfuggire alla propria sorte, egli non avrebbe, però, altro mezzo se non quello d'impegnare immediatamente il paese, sbalestrandolo in braccio di qualche impresa audace, magari dissennata e rovinosa, non importa. Diverrebbe l'uomo del momento e sarebbe rispettato sino a esito dell'impresa. Se buono, la situazione di lui sarebbe consolidata ed egli potrebbe chiamarsi indifferentemente Napoleone IV, Filippo VI o Boulanger I: se cattivo, egli precipiterebbe ignominiosamente... Ma allora soltanto!

Quanto al trattato di commercio, il marchese Menabrea è d'avviso che sia ormai inutile ritentare negoziati.

L'opinione pubblica in Francia ci è troppo avversa perchè quel governo, pure volendolo, potesse farsi forte di conseguire l'approvazione di un nuovo trattato che non fosse un peggioramento per noi di quello del 1881.

E' anche d'avviso che, entro il mese, non così riconvocata la Camera, il ministero Floquet dovrà cadere, o profondamente rimpastarsi.

Il periodo delle forti agitazioni in Francia sta per incominciare.

Se Boulanger viene eletto oggi stesso nel nord, giovedì, alla riapertura della Camera, egli vi si recherà in pompa magna, come un Cajo Mario trionfatore in Campidoglio, e Parigi gli farà indubbiamente una formidabile dimostrazione.

Camera e gabinetto si troveranno ancora una volta, nè sarà l'ultima, tutt'altro, sotto il dominio della piazza; volenti o nolenti, dovranno assoggettarsi ai capricci della municipalità di Parigi.

Il marchese Menabrea ha espresso anche il parere che, in vista delle molto probabili complicazioni europee, le quali potrebbero anche venir determinate da qualche improvviso ed inatteso mutamento in Germania, convenga assai al nostro governo il disinteressarsi quanto più sia possibile dell'avventura africana di Massaua.

LA SALUTE DELL'IMPERATORE.

Secondo la «Koelnische Zeitung» ecco in qual modo l'imperatore Federico si aggravò:

«Nella notte di mercoledì a giovedì per poco l'imperatore non restò soffocato. L'infermiere di guardia svegliò il dott. Howell, il quale trovò che la cannula era uscita per metà e tentò invano di rimetterla, lacerando le labbra della ferita.

«Giovedì, a causa della discesa delle pellicole nei polmoni, il periodo della soffocazione aumentò. Il Dr. Mackenzie dichiarò che il pericolo era gravissimo se Bergmann non riusciva a sollevare il paziente. Bergmann giunse insieme a Brahmann alle 4

«Trovò che la cannula non penetrava nella laringe, essendo questa ostruita dalle false membrane. Sostituì la cannula con un'altra, che anche Mackenzie trovò migliore.

«Per evitare che il caso si ripeta, fu disposto che Bergmann e Brahmann restino in permanenza presso l'Imperatore».

Altri giornali affermano che fosse necessario chiamare due volte il dottor Howell, che egli perdesse un'ora per alzarsi e non chiamasse subito Mackenzie!!

Berlino, 17. Fra stanotte e stamane (ore 8), si sparse più volte in città la notizia della morte dell'imperatore; quale però venne tosto smentita.

Verso Charlottenburg è un vero pellegrinaggio di gente costernata che si reca colà con la speranza di attingere notizie meno allarmanti.

Iersera, sul viale dei Tigli, vi fu una ressa indescrivibile fino a tardissima ora.

Berlino, 17. Il Principe ereditario e il Principe Enrico rimasero durante la notte a Charlottenburg. L'Imperatore passò la notte meglio di quella di ieri.

La *National Zeitung* scrive: Non si tratta, nello stato dell'Imperatore, di una semplice infiammazione dei bronchi, bensì di un'estensione ai bronchi del male alla laringe e così pure agli stessi polmoni. Questa nuova complicazione sta in originaria connessione con quanto avvenne la settimana scorsa, in seguito alla circostanza che la cannula non fu collocata esattamente e si era quindi ostruita, per cui le secrezioni della laringe, anzi che prender la via per la cannula, passavano lungo questa e scendevano ai bronchi ed ivi provocavano un'infiammazione.

Fortunatamente non si constatò sinora l'infiammazione polmonare.

Giusta la *Norddeutsche Zeitung* lo stato dell'Imperatore non si è migliorato, la febbre continua e il male non si mostra più locale. Furono chiamati i professori Leyden e Senator; il primo era assente e vedrà oggi l'Imperatore, l'altro assistette ieri al consulto medico.

Il Dr Bergmann prende parte regolarmente alla visita del medico; il D.r Krause abita temporariamente nel castello.

Berlino, 17. Tra le 10 e 11 antim. vi fu un consulto medico a cui assisterono i professori Senator e Leyden. Lo stato delle forze dell'imperatore non è peggiorato. Lo stato generale, durante la mattinata, è, relativamente, un poco più soddisfacente.

L'imperatore ha conferito stamane col generale Albedyll, apparve alla finestra della camera e fu ricevuto con grandissimo entusiasmo dalla folla riunitasi avanti il castello.

L'imperatore ha passato la notte più tranquilla della precedente.

Berlino, 17. L'imperatore si alzò a mezzogiorno, per breve tempo. Lo stadio acuto della bronchite sembra superato. I soli medici curanti assisterebbero al consulto di stassera.

Per le nozze del pittore sig. Nono cav. Luigi e della signorina Rina Contessa Prinli-Bon.

Allo sposo,

Quando in certi momenti di scetticismo e di abbandono devo necessariamente rivolgere la mente ai tempi trascorsi, ed alle passate memorie — soavi quale alito di primavera — sento suscitarmi la fede ed assopirsi il materialismo. Ti rivedo allora con gioia, o mio Luigi, nella irrequietezza di quell'età giovanile, che si dischiude ai vasti orizzonti d'un ideale senza confine, tutto intento ad istudiare le cose della vita con l'anelito proprio dell'artista che si affanna a discoprire l'ignoto. Ti rivedo con qual cura affettuosa cercavi trasfondere nella tela tutto ciò, che colpiva la tua pupilla, sempre vaga del Bello.

E quando nel tuo occhio si animava un'idea tutta tua, e la sapevi fecondare coi colori più splendidi dell'affetto e della passione, — oh fino allora intravedevi quanto sia vasta, quanto sia sublime la missione dell'arte tua.

Da credente, tì sei fatto creatore!

I primi conati della tua carriera ben possono dirsi ampio prologo a quella vita di promesse e di allori, che l'ingegno tuo sì largamente ti ha apparecchiato.

Se un fervente desiderio tormenta mai sempre gli animi e li affatica; il desiderio della vita piena, robusta, libera, che ci conduca a discoprire il segreto delle cose, che ci apprenda la soavità del pensiero, — rompono a mezzo l'emozione, intorbidiscono ogni facoltà, le originalità inutili e capricciose, le forme senza anima, i concetti artistici senza la diligenza nello svolgimento, la credenza senza l'entusiasmo.

Ma in te non vi è la pazza voglia di straneggiare. Tu ti affacci alle cose invisibili colla fede di chi sente tutta la santità dell'arte che professa, e le abbracci collo studio severo e coscienzioso, di chi ama l'arte davvero; — per cui le tue creazioni balzano all'occhio belle e limpide, piene di vita e di coscienza serena, lampeggiate qua e colà da rivelazioni singolari e meravigliose; talchè in Te si rivelano la coscienza del fine, le vastità dei mezzi, la fiducia di svelare ben altri segreti non sospettati, benedetti da uno di quei raggi, che espandono solo le stelle del firmamento o le virtù della donna, che tu ami. A *Lei* serbati e all'*arte:* purissimi ideali, nei quali l'anima si ritempra all'amore, che trasmuta in bacio santo ed eterno ogni segreto sospiro.

Sacile, 18 aprile.

Brrr...

Personale di cancelleria.

Pavan, vice-cancelliere della Pretura di Ariano Polesine è tramutato a San Vito al Tagliamento; Cappello è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Udine.

Morta per idrofobia.

Tricesimo, 17 aprile.

Quella bambina di Fraelacco, morsicata da un cane e che dava segni di idrofobia, della quale parla il vostro giornale odierno; è morta ieri.

Era figlia del signor Giulio Boreatti. Povera piccina!

Una donna che partorisce in un vagone.

Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova*:

La donna che ha avuto un parto così curioso si chiama Maria Giovanna Filippet ed è nativa di un paesello della provincia di Udine.

È una contadina di circa 35 anni, che unitamente alla sua famiglia e ad altri suoi compaesani si dirigeva ieri a Genova, per emigrare quindi in America.

Fu assalita dai dolori del parto poco prima di Legnago.

Giunto il convoglio alla stazione di Legnago, fu chiamata in fretta una levatrice, e là, nel vagone di terza classe dove si trovava, la Filippet diede felicemente alla luce, senza verun inconveniente, una bella bambina.

Fu tosto telegrafato alla nostra prefettura per averne le relative disposizioni.

La Filippet, che deve esser dotata di un organismo d'acciaio, avrebbe voluto proseguire tranquillamente il suo viaggio; ma invece, conforme alle disposizioni date dal Prefetto comm. Carlotti, essa fu accompagnata la scorsa notte a Mantova, dove venne ricoverata nell'ospitale civile.

Ora tanto la puerpera, quanto la bambina — una bella creatura, bianca, rossa e paffuta — godono di ottima salute; e non è improbabile che domani stesso la Filippet possa proseguire il suo viaggio per Genova.

Un'altra bambina perita.

Codroipo, 17 aprile.

A proposito di bambini che la finiscono malamente, come osserva anche oggi il vostro giornale, vi registro, per la cronaca il fatto che in Rivolto l'altro giorno, nelle ore pomeridiane, la bambina Giovanna Peruzzi d'anni 3 cadde, mentre si stava trastullando in Giardino, entro una vasca d'acqua e vi rimase annegata.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto signor *Santo Peressini*, oltremodo commossa per le vivissime attestazioni di affetto avuto nella dolorosa circostanza della sua morte, ringrazia tutti i pietosi concorsi a rendere più solenni le funebri di lui onoranze.

Chiede poi venia delle involontarie ommissioni nell'inviare le partecipazioni di morte.

Mortegliano, 17 aprile 1888.

CORRIERE GORIZIANO.

Gorizia, 17 aprile.

Il romanzo d'una cameriera.

Nella sera di sabato p. p. la cameriera del sig. E. de T. chiese ai suoi padroni il permesso di andare all'opera in compagnia d'una sua amica, permesso che le venne accordato.

Ma il teatro non era che un pretesto.

La cameriera invece si recò nell'abitazione di un ufficiale d'artiglieria sita in via Usina, scavalcò una finestra (l'ufficiale abitava in una camera a pianoterra) ed esplose contro l'ufficiale, ch'era a letto addormentato, tre colpi di rivoltella, dei quali uno gli sfiorò la faccia e gli altri lo colpirono gravemente alla mano destra.

L'ufficiale dormiva posando la mano sopra il capo.

Tosto avvenuto l'attentato, la cameriera si è resa latitante e finora non si potè mettersi sulle sue tracce.

L'ufficiale ieri stava molto male, tanto che vociferavasi fosse resa necessaria l'amputazione della mano.

Si diceva ancora che la cameriera sia stata l'amante dell'ufficiale e che tentò ucciderlo per gelosia dubitando di essere abbandonata.

Quella cameriera è una boema. (Credesi possa essersi suicidata).

La questione del Cimitero.

Fra le tante *questioni* che tengono agitata l'umanità, notate, per noi goriziani, quella del nostro Cimitero.

Si è voluto farlo dove si è voluto, nulla curando le opposizioni ed obbiezioni presentate da chi conosceva per bene la natura del luogo; ora si subiscono le tristissime conseguenze della cocciutaggine. Imaginatevi che negli ultimi giorni piovosi non si sono potuti seppellire parecchi morti e si è dovuto tenerli per qualche giorno nella stanza mortuaria. Poi, quando non si poteva più, si è dovuto venire all'eroica risoluzione di sommergere nell'acqua alcune delle casse e tenersele sommerse a forza di becchini con delle pertiche, finchè altri gettavano la terra e le coprivano. — E notate che queste acque, impregnate di tali umori, scolano nel *Corno* e attraversano buona parte della città!...

Un soldato pazzo.

Parigi, 17. Ieri, nel pomeriggio, un soldato di fanteria, tutto inzaccherato, si presentò al portiere di un albergo vicino a quello del Louvre, parlandogli così:

«Preparatemi un appartamento. Arrivo da Clermont Ferrand sopra una locomotiva. Ho passata l'ultima mia rassegna; ora mi presento come deputato! Ecco il mio programma!

Egli porse un foglio sul quale era scritto: essere, o non essere! vedere, o non vedere! marciare, o non marciare! Gridare: viva Boulanger! o gridare: *abbasso Boulanger!* ecco la questione!»

Condotto davanti all'autorità di polizia dichiarò di chiamarsi *Gerusalemme Parigi Boulanger!* Evidentemente si tratta di un pazzo e fu chiuso in un manicomio.

Da Massaua.

Massaua, 17. È confermata la notizia che la marcia delle truppe del Negus continua senza incidenti verso il sud.

Ieri Di San Marzano visitò il golfo di Zula.

Sei milioni dimenticati.

Atene, 17. L'attuale cassiere della Cassa centrale e il suo predecessore furono arrestati, per non aver messo nel conto sei milioni.

Il danaro fu trovato nell'ufficio del tesoro.

Agitazione a Creta.

Costantinopoli, 17. Qui si hanno serie apprensioni riguardo a Creta, dove l'agitazione va aumentando.

Si temono attriti fra maomettani e greci.

Si crede che il nostro Governo, per far fronte ai bisogni del bilancio, intenda ripristinare i due decimi d'imposta sulla proprietà fondiaria — ponendo su di essa alla Camera la questione di fiducia.

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 17-18 4-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 18 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri	749.8	748.5	750.6	749.3
Umidità relativa	61	41	47	66
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	S	NE	—
Vento (velocità chi.)	0	10	2	0
Termom. centigrado	14.7	20.3	15.4	16.7

Temperatura massima 21.3 | Temp. minima all'aperto 5.4
» minima 8.2
Minima esterna nella notte 3.2

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 17 aprile 1888.

Tempo probabile.

Venti deboli specialmente intorno ponente cielo sereno alquanto nuvoloso.

Beni demaniali.

Il progetto presentato da Magliani alla Camera per vendita di beni demaniali, comprende anche la vendita al comune di Udine del fabbricato ad uso di ricevitoria del dazio consumo fuori Porta Gemona per il prezzo di L. 3555, alle condizioni portate dall'istrumento in data 15 marzo 1887, rogato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Udine.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8 1/4 precise, avrà luogo la prima rappresentazione dell'*Africana*, opera-ballo in 5 atti di G. Meyerbeer.

Istituto filodramm. Udinese Teobaldo Ciconi.

Questa sera i Soci dell'Istituto sono chiamati all'elezioni generali. Non possiamo a meno di far loro preghiera di intervenire numerosi all'assemblea che avrà luogo nei locali della Società alle ore 8.

Essendo la seduta di una importanza grandissima, siamo certi che tutti vorranno adempiere al loro dovere, al loro diritto.

La morte d'un capitano del 76 fanteria.

Ieri moriva, dopo breve malattia, il capitano del 76 reggimento qui di stanza, Carlo Albertini.

Gli ufficiali del Reggimeto, col massimo dolore, ne annunciano la irreparabile perdita.

Il capitano Carlo Albertini nacque il 3 aprile 1848 in Alessandria; figlio di militare, fu allievo nel battaglione pei figli dei militari a Racconigi, dal 1862 al 1865 in cui si arruolò volontario nell'esercito.

Prese parte alla campagna del 1866.

Era capitano del 24 marzo 1887.

Lascia la madre, colla quale viveva in Udine; ed un fratello sergente nel 94.o Reggimento Fanteria.

I funerali seguiranno questa sera, alle ore cinque, movendo dalla casa in via Giovanni di Udine.

Condanna di ladri.

Braidesso Giacomo fu Antonio di Latisana, venne condannato ieri dal nostro Tribunale per furto ad un mese di carcere.

Galuzzo Pietro di Terenzano appellante della sentenza del Pretore del I Mandamento, fu condannato a mesi due di carcere per furto semplice, e 6 giorni di carcere per furto campestre e sei mesi di sorveglianza speciale della P.S.

Pane a buon mercato.

In risposta alla *Patria del Friuli* (articolo: *Cucina Economica* del 4 corr.) sul caro prezzo del pane, si avverte che *Variolo Ferdinando*, in Via Poscolle vende il pane a cent. 36 il chilogramma.

Cagnolino rinvenuto.

Fu rinvenuto un cagnolino di pelo sauro. Chi l'avesse smarrito, si rivolga all'ufficio del nostro giornale e gli sarà dato l'indirizzo perchè possa ricuperarlo.

A sì gran nome nessun elogio è proporzionato

Così è scritto sulla tomba del Machiavelli in Firenze. Così potremo scrivere noi accanto al nome degl'illustri che hanno raccomandato il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio. — Federici, Concato, Marzolo, Gamberini, Rossoni, Ramello, Cantalamessa, Barduzzi, Casati, Peruzzi ecc. ci hanno fatto l'onore di adottare il Liquore di Pariglina nella cura delle malattie erpetiche, reumatiche, sifilitiche, nel linfanticismo, e nella tisi incipiente, ed hanno avuto la cortesia di rilasciarci attestati che sono per noi la maggiore delle ricompense.

Una bott. grande L. 9, tre bottiglie (sufficienti per una cura depurativa

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Feletto-Umberto.

Avviso d'asta

seguito al miglioramento del ventesimo.

Essendo in seguito all'avviso 25 Marzo p. stata prodotta in tempo utile offerta di miglioramento superiore al ventesimo per l'appalto del lavoro di riatto della strada comunale detta del Cormor Colugna, si rende noto che il giorno 5 Aprile corrente, alle ore 9 ant., si terrà definitivo esperimento d'asta per appalto del detto lavoro sul dato di miglioria di lire 1005, fermi i patti e condizioni portati dagli antecedenti avvisi.

Feletto Umberto, 9 aprile 1888.
Il Sindaco
Giuseppe dott. *Toso*.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 17 aprile.

Grani.

Sebbene il tempo abbiasi mantenuto costantemente bello in tutta la precedente ottava, i nostri mercati granari non differenziarono da quelli precedenti, anzi si può dire che la quantità portata in vendita sia stata più scarsa che mai. Del resto essendo anche il consumo assai limitato anche le domande furono molto esigue.

Lo stato della campagna. Le brine avute in quest'ultimo periodo non portarono gravi danni alla campagna.

Le seminagioni della spagna, trifoglio, ghetta, fagiuoli ecc. continuano alacremente e fra qualche giorno saranno portate a termine per apparecchiare i campi alla semina del mais.

In complesso finora va tutto bene se si toglie essere un po' in ritardo coi lavori della campagna.

Frumento. Mercati sempre poco attivi, essendo le operazioni ristrette ai soli bisogni del consumo giornaliero.

In questa settimana la quantità portata in vendita superò quella delle precedenti ottave, di modo che i prezzi ebbero un piccolo ribasso. Si quotò da lire 16 50 a lire 17 all'ettolitro.

Dall'Ungheria ci scrivono: In frumento offerte più favorevoli con ricerche buone, calmo però, prezzi pieni e sostenuti.

Vendite 20000 cent. metr. Il rimanente poco negoziato e invariato.

Granoturco. Anche questo cereale incomincia a scarseggiare e se non venisse importato dai molti rivenditori che concorrono sulla nostra piazza, i prezzi dovrebbero aumentarsi, imperocchè la quantità prodotta nel Friuli nell'anno corso non basterebbe a coprire il consumo.

Per questo solo motivo dunque i prezzi restarono stazionari, e secondo il nostro modo di vedere supponiamo rimarranno tali per qualche tempo ancora.

Segala. Abbiamo avuto qualche piccolo ribasso nei prezzi della segala ad onta che le ricerche non manchino. — Si pagò da L. 12.— a 12.25 all'ett.

Avena. Sia per le semine, come per il maggior consumo avuto in quest' epoca, l'avena è stata più ricercata del solito.

I prezzi del resto si mantennero fermi.

Fagiuoli. Vi sono molte rimanenze di fagiuoli e pur di esitarli verrebbero ceduti con qualche facilitazione nel prezzo.

Rivista settiman. sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana 15. *Grani.* Martedì, mercato quasi deserto causa la pioggia.

Giovedì, quantunque la mattina minacciasse pioggia, la piazza venne coperta con circa 450 ettolitri di cereali, dei quali ebbero smercio circa 360 a prezzi fermi.

Sabato, mercato debole. V'erano circa 350 ettolitri di grani e se ne esitarono 290. Il granoturco segnò qualche piccola frazione di ribasso.

I moltissimi ed assai urgenti lavori dei campi, sospesi finora per le continue pioggie, sono la causa principale della fiacchezza dei mercati.

Rialzò; il granoturco cent. 10, ribassarono, il frumento cent 13, i lupini cent. 13.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.25 a 12.— segala da 12.— a —.—, lupini da 8,50 a —.—.

Sabato. Frumento da 16.60 a 16.80, granoturco da 11.20 a 11.80, fagiuoli di pianura da 15.47 a 15 88 lupini da 8.50 a 9.—.

Foraggi e combustibili. Martedì nulla. Giovedì poca roba. Tutto venduto a prezzi sostenuti pel forte bisogno di provviste. Sabato mercato mediocre, con prezzi ribassati.

Semi pratensi.

Trifoglio al cg. l. 0.80, 0.90, 1.—
Erba medica cg. l. 0.80, 0 90 1.—
Righetta cg. l. 0.47, 0.50, 0.55
Altissima cg. l. 0.50, 0.55, 0.65, 0.70.
Quadro cg. l. 0.45, 0.47.

Mercato dei lanuti e dei suini.

12. V'erano approssimativamente:

220 agnelli, 160 pecore, 120 castrati, 40 arieti. Andarono venduti 00 agnelli d'allevamento da cent. 50 a 52 al chil, a p. m., 140 per macello da cent. 80 a 85 il C.g a p. m.; 45 pecore d'allevamento da cent. 53 a 54 il C.g a p. m. 90 per macello da cent. 78 a 80 il Cg. a p. m.; 30 castrati d'allevamento da cent. 60 a 62 il C.g a p. m., 70 per macello da lire 1 a 1.05 il C.g a p. m.; 15 arieti d'allevamento da cent. 55 a 56 il C.g a p. m., 20 per macello da cent. 95 a 98 il C.g a p. m.

Molti acquisti pel Veneto e Lombardia.

V'erano circa 150 suini, venduti 115 per allevamento, la maggior parte comperati da negozianti vicentini e veronesi con un'ascesa del 2 e 3 per cento sui prezzi fatti il 5 corrente.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L.	1.60
» »	»	»	»	1.50
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.—
» »	»	»	»	-.—
2.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L.	1.50
» »	»	»	»	1.30
» »	secondo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
» »	terzo	»	»	1.—
» »	»	»	»	-.80

Carne di vitello.

Quarti davanti	al chilog.	L.	1.20
» »	»	»	1.—
» »	»	»	-.—
» »	»	»	-.—
Quarti di dietro	»	»	-.—
» »	»	»	1.60
» »	»	»	1.40

Sempre Boulanger

I pericoli della Repubblica francese vanno crescendo.

L'elezione del generale Boulanger può considerarsi come il trionfo di un nuovo partito in Francia, fondato sulle rovine di tutti gli altri che si sono venuti lentamente suicidando. Quali fasi seguirà il movimento boulangerista fino all'ora in cui Boulanger diverrà forse il padrone della Francia, Boulanger stesso non lo potrebbe forse in questo istante prevedere.

Lo scoraggiamento dei radicali e degli opportunisti cominciò a manifestarsi a Parigi non appena furono conosciuti i primi bollettini che portavano i risultati della città — che s'aspettava — dovessero attenuare le votazioni delle campagne.

Il fatto poi degno di nota è che tutti i capi-partito furono in questa elezione contro Boulanger, appunto come nel 1848 furono contro Napoleone! Coincidenze storiche.

Tutti i giornali parigini, naturalmente, di questa elezione si occupano. Noi non ripeteremo qui i loro articoli: diremo solo che sono vari, a seconda del partito cui il giornale appartiene; ma che in complesso, i socialisti ed i monarchici valutano l'avvento del Boulanger come l'inizio della caduta — i primi, dell'attuale Governo francese; i secondi, della Repubblica stessa.

Ecco, per esempio, in qual modo scrive il famoso Cassagnac: « Non è una « spada che luccica al sole; è lo stivale « da tanto tempo predestinato, che rom- « però le reni alla Repubblica. Salutia- « molo come lo strumento del momento. « Vedremo poi quel che converrà farne.

Dei fogli socialisti, citeremo quel che dice il *Parti ouvrier* fondato dai redattori che abbandonarono il *Cri du Peuple* e madame Severine. Secondo questo giornale la situazione è identica a quella nella quale si produsse il Due Dicembre: ci saranno le fucilate e la relegazione dei difensori della Repubblica.

Il *Cri du Peuple* limita a constatare la paura del Governo: Il contadino — esso dice — che lavora perduto nella solitudine dei campi, non può insorgere nè fare le barricate come gli operai; può soltanto votare; quindi quando getta nell'urna una muta protesta, i Governi tremano. »

Come ci annunciarono telegrammi di jeri, Ferry tenne un discorso ad Epinal decisamente ostile al Boulangerismo. La *Stefani* ha un sunto molto esteso di tale discoso; laonde ne riportiamo la parte sostanziale.

Ferry disse che il governo repubblicano attraversa una crisi seria ed inattesa: i buoni cittadini assistono sorpresi al ritorno insolente dello spirito cesareo e plebiscitario.

In presenza dell'ora attuale, pericolosa e decisiva, la Camera deve porsi a lavorare nel modo migliore. Devesi avere un governo laborioso e stabile, equo e pacificatore, solo intento agli affari del paese. Gli opportunisti non nutrono contro il gabinetto Floquet alcun tenebroso disegno; sono invece disposti ad appoggiarlo perchè assuma dinanzi al boulangismo un'attitudine attiva e militante, per marciare e combattere contro il nemico comune, che è il cesarismo plebiscitario.

Se il movimento plebiscitario fosse soltanto un pericolo interno, dovrebbe considerarsi seriamente ma non tragicamente. Nulla vi ha mai d' irreparabile nella politica interna d'un grande paese. Ma ciò che rende grave la crisi attuale è perchè tocca la nostra situazione in Europa e la sicurezza del paese. Il ritorno del cesarismo, la restaurazione della dittatura militare, sono indubbiamente la guerra entro breve tempo, guerra senza alleati, perchè avrebbe contro sè l'opinione di tutti i paesi.

Durante gli ultimi anni l'Europa erasi convinta delle intenzioni pacifiche della Francia riconoscendo la sua saggezza politica. Ma se la Francia sacrificasse improvvisamente le sue libertà, se questa nazione spiritosa e fiera, per la seconda volta in quaranta anni, prendesse una mediocrità per un genio, Catilina per Washington, l'Europa non avrebbe più che la commiserazione e il disprezzo vedendola così degradata e demente.

Boulanger parla invero col linguaggio enfatico dell'uomo predestinato « I no- « stri interessi sono gli interessi della « patria e della Repubblica. Non basta « amare la Repubblica e la patria, bi- « sogna anche sapere proteggerle e di- « fenderle. Compiremo assieme una « grande missione, lavoreremo per ren- « derle entrambe rispettate ed indistrut- « tibili. »

Così scrive egli a' suoi elettori del Nord.

Ultime notizie. — Le cose precipitano.

Parigi, 17. Dicesi che vennero fatti sparire parecchi ordini del ministero degli interni che non furono trasmessi.

La desolazione dei repubblicani è generale; tutti confessano che la repubblica precipita.

Il *Temps* invoca la riunione dei repubblicani.

Boulanger dichiarò ad un redattore della *France* che la sua vittoria è la sconfitta di Clèmenceau e dei radicali.

Si preparano grandi feste a Lilla, in occasione del viaggio di Boulanger.

Si dice che, dopo il discorso di Lilla, Boulanger si dimetterà da deputato e continuerà il turno delle votazioni plebiscitarie.

Si prevedono incidenti violenti alla riapertura della Camera.

Si dà per certo che Carnot ha smessa l'idea d'intraprendere il suo viaggio in provincia.

Il popolo fischia i ministri ogni volta che li incontra per le vie e grida: *viva Boulanger!*

Parigi, 17. Secondo il *Dèbats* Floquet allorchè avrà occasione di spiegare il suo programma alla Camera indicherà come il solo rimedio della situazione marciare in avanti ed applicare la politica del progresso democratico.

Parigi, 17. Il comitato dirigente la lega patriottica rielesse Déroulède a presidente d'onore, per cui tre ferrysti presentarono le dimissioni.

Iersera, alcuni gruppi, gridando *Evviva Boulanger*, percorsero i varii quartieri della città e furono, senza incidenti, dispersi dalla polizia.

Un'assemblea di opportunisti, a Bordeaux, disturbata da continue grida di *Viva Boulanger*, dovette sciogliersi.

Parigi, 17. In presenza del nuovo astro che sorge, le defezioni del partito repubblicano nell'esercito e in tutte le amministrazioni dello Stato sono immense. Per esempio, in certe regioni del Nord, dove si contavano moltissimi elettori dipendenti per loro ufficio dallo Stato, il candidato del Governo ebbe invece pochissimi voti.

I ministri raddoppiano nella sorveglianza e nello spionaggio, ma con risultato affatto contrario.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ultime notizie dalla Francia.

Parigi, 17. Oggi correva voce che Boulanger fosse stato arrestato. La notizia fu subito smentita. È positivo però che il ministero si è radunato per discutere la situazione ed avvisare ai provvedimenti temendosi un colpo di mano da parte dei conservatori.

Il Re di Svezia.

Roma, 17. Il Re Oscar di Svezia, giunto nel pomeriggio a Roma, è sceso alla stazione e fu ricevuto dal ministro svedese Lindstrand che gli fece le presentazioni.

Giannotti, cerimoniere alla Corte, gli diede il benvenuto in nome del Re Umberto.

Re Oscar, rispose in italiano essere gratissimo per l'accoglienza che trovava; si dichiarava lietissimo delle dimostrazioni di simpatia ricevute lungo il viaggio in Italia.

Quindi furono presentati al re i notabili della colonia svedese a Roma.

Egli strinse la mano a tutti; salì in carrozza di Corte e si recò all'albergo del Quirinale.

Lo accompagnava l'ammiraglio Accini, aiutante del Re Umberto.

Domani re Oscar andrà al Quirinale a visitare i reali d'Italia.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.10 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1 30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.18 a.	m.	ore 7.32 a.	m
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p	m
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.20 a.	ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.45 a.	5.35 a.	o.	9.54 a.
10.29 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.20 p.	3.5 p.	d.	6.19 p
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5. p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.42 a.	2.24 p.	o.	4.56 p.
10.30 a.	o.	1.33 p.	5. p.	o.	7.35 p
4.20 p.	o.	7.25 p.	6.35 p.	d.	8.20 p

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	4.50 pom.	omnibus	8.8
6.35 pom.	omnibus	9.52 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
11. ant.	misto	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 16. Rendita ital. 1 gen. 96.85 a 97.00 id. 1 luglio 94.68 a 94.88. Azioni Banca Veneta in nut. termine da 350. a 356. id. Banca di Credito Veneto da 243 a Id. Società Veneta di Costruz. la 177 a 178. Id. Cotonificio Veneziano Nominale la 222.50a —. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22 50. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 124.65 a 124 80 a tre mesi da 124.90 a 125.15 Francia sconto 3, a vista da 101.00 a 101 25, Londra sconto 2, a vista da 25.38 a 25.45 a tre mesi da 25.40 a 25.47. Svizzera sconto 4, a vista da 100.90 a 101.15 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 201.3[8 a 202.1[8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 201.5[8 a 202 —[.

SCONTI: Banca Nazionale 5.1[2 Banco Napoli 5 1[2.

MILANO, 17. Rend. Ital. da 96.65 a .00. Cambi Londra da 25.14 [a 43. Cambi Francia da 101.15 a 05 0[0 Cambi Berlino da 124.90 [— a .00

FIRENZE, 17. Rend. Italiana 96.47.1[2 Cambi Londra 25.45. [Cambi Francia 101.20 [Az. Fer. Mer. 787.50 Az. Mobiliare 980.00.

GENOVA, 17. M. debole Rendita Italiana 96.65. Az. Banca Naz. 2103. Az. Mobiliare 983.00Az. Fer. Mer 788.00Az.Fer. Mod. 623.

ROMA, 18. Rendita Italiana 96.47 Az. Banca Generale 658.00

PARTICOLARI

Parigi, 18. Chiusa R. ital. 95.45.

Vienna, 18. Rendita Austriaca carta 77.90 Id. aust. arg. 80.30 Id. aust. oro 120.65. Londra 126 85. Napoleoni 10.03. [

Milano, 18. Rend. Ital. 96.65. Serali 96.60. Napoleoni —.—. Marchi 123.50[.

BORSE ESTERE

BERLINO, 17. Mobiliare 134.50. Austriache 39.10. Lombarde —.—. Rendite Italiane 94.50.

TRIESTE, 17.

Sebbene fossero anche oggi tristissime le notizie ricevute sullo stato dell'Imperatore di Germania pure iersera ulteriori ribassi nelle carte: anzi, verso la chiusura di Borsa notavasi una lieve ripresa. Dopo Borsa però, conosciuti i prezzi d'apertura di Parigi subentrava un nuovo peggioramento dei prezzi. Fermi i cambi tanto pronti che a consegna.

Napol. 10.04 [a 10.05 [Zecchini 5.87 a 5.89. Lire Sterline da 12.65 a 12.67 Lire Turche 11.35 a 11.37. Londra da 126.90 a 127.15. Francia da 50.20 a 50.30 Italia 49 60 a 49.70. Bancanotte italiane da 49.60 a 49.70. Dette Germaniche da 62.30 a 62.40

Rendita austriaca in carta da 77.90 a 78.10. Dette in argento da —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4 0[0 da 96.60 a 96.89. Rendita ungherese in carta 5 0,0 da 85. a 85.20 Credit da 269.— a 269.—. Rendita Italiana da 93.3[4 a 93.7[8 Greci 5 0[0 da 1,362 a 365.

VIENNA, 17.

Azioni Credit 267.60. Biglietti 1860 133.—. Detti 1864 166.25. Rendita austriaca in carta 77.90. Ferrate dello Stato 226.80 Dette Settentrionali — — Napoleoni 10.06 [. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 269.75. Lolyd austriaco 462.—, Banca aglo austriaca 102. Lombardo 73.60 Union Bank 199 75 Landarbank 204.[0 Prestito comunale viennese 132.—, Rendita austriaca in oro 110.40. Detta ungherese in oro 6 0[0. Detta detta 4 0,0 96.55. Detta detta in carta 5 0[0 84.9, Azioni tabacchi 90.60

Oppressa.

LONDRA, 16. Italiano 94. 1[2 Inglese 99 15[16

PARIGI, 17. Rendita Fr. 3 0[0 84.35. Rendita 3[0 am 81.10 Rendita 4 1[2 106.45 Rend. italiana 95.45. Cambi su Londra 25.27. Consolidato inglese 99. 3[4 Obbligazioni ferr. italiane 287.— Cambio italiano 15[16. Rendita turca 14.05 Banca di Parigi 735. Ferrovie lombardo-venete. 502.50. Prestito egiziano 405.62. Prestito spagnuolo est. 67.47[Banca di sconto 457 00 Banca ottomana 505.93 Cred. fondiario 13.41 Azioni Suez 2117.

PRESSO

IL DENTISTA

LUIGI TOSO

MECCANICO PRATICO

in Udine Via Paolo Sarpi n. 8, (ex piazzetta S. Pietro Martire)

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso il quale si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Corrispondente

IN

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO

Pancèri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Comm. fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

SANTOS MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 3 aprile il Velocissimo Vapore **Nord America** (direttamente per Montevideo e Buenos Ayres)

il 14 aprile il Velocissimo Vapore **Duchessa di Genova**

il 24 aprile il Velocissimo Vapore **Europa**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

LA CURA RICOSTITUENTE

della Salute si ottiene completamente coll'uso dell'*Olio di Fegato di Merluzzo* di **Jensen** preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di fegato di Merluzzo del mondo.

E' superiore a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni.

In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la sua freschezza, purezza è facile digestione.

E' assai ricostituente ed a *buon mercato.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI JENSEN

Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE; il RACHITISMO, ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.

Vendesi da *A. MANZONI e C.*, Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In UDINE presso **Comelli, Girolami e Fabris.**

Il nuovo becco patentato

„Unicum"

offre i più grandi vantaggi mediante il suo ***consumo minimo di petrolio,*** *e per la sua costruzione semplice nell'introduzione del lucignolo.*

Il modo di adoperarlo, e d'introdurre il lucignolo, è come nel becco Cosmos.

Il becco **„Unicum"** *sviluppa una* ***fiamma poderosa*** *in forma di tulipano,* ***non oscilla, non odora, ed è candidissima.***

Il becco **„Unicum"** *porta la vite die 14"' può essere applicato* ***senz'alcuna difficoltà o cambiamento*** *su qualunque lampada da tavola e sospensione o braccio da muro.*

Grande assortimento lampade a sospensione, nuovi disegni da L. 10. a Lire 50.

Deposito presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini**, *Via Bartolini Udine.*

ACQUA DI FIRENZE

MERX PROBA

Prezzo di vendita:

Flaconi piccoli . . . . L. 6 la Dozzina
Flaconi grandi . . . . » 12 »

Non più Acqua di Bologna!
Non più Acqua di Felsina!

Raccomandiamo l'**ACQUA DI FIRENZE** distillata dai fiori dei soavi dei nostri celebri giardini di Firenze, i quali a dire del poeta:

Mille di fiori al ciel mandano incensi,

che possiede tutte le qualità delle Acque di Felsina e di Colonia senza averne gl'inconvenienti; il suo fresco e delicato profumo e l'emulsione lattea *concentrata*, che produce nell'acqua *senza filamenti nè sedimenti resinosi*, (prodotta dal giaggiolo dell'*Iris florentina*, che entra nella sua composizione) la rendono inestimabile per le cure igieniche della toeletta e per il fazzoletto. Usata come *profumo per fazzoletto*, ha il privilegio di farsi sentire sempre con piacere, senza mai stancare l'olfato, come *acqua da toeletta*, fa più bella la pelle, la rinfresca, la preserva dalle rughe precoci e rassoda le carni, *mediante un salutare vigore che infiltra, pel tramite dei pori, nei muscoli sottocutanei;* usata per la bocca, pulisce i denti, fortifica le gengive, e profuma il fiato; nei bagni toglie il prurito, l'odore di traspirazione rinvigorisce l'organismo e procura un benessere inesprimibile, aspirata nel cavo della mano, esilara e ristora il cervello, rinfranca gli organi indeboliti; è cefalica e nervofila per eccellenza ed è tra i molteplici agenti della bellezza quello che meglio risponde alle prescrizioni dell'igiene contribuendo al piaceri dell'esistenza.

Deposito presso la ditta NICOLO ZARATTINI Via Bartolini, UDINE.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

FABBRICA

TIMBR IN CAOUTCHOUC

(GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna, a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga madraperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in vario foggie.

Articoli cancelleria e disegno grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e premiata Fabbrica Registri ANGELO PERESSINI - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri ANGELO PERESSINI - Udine

---

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per Imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

UNGUENTO di BRACY CLARK

PRESERVATIVO

del PIEDE del CAVALLO

Quest'UNGUENTO serve a mantenere in buon stato la UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, dà alla cornea del PIEDE una morbidezza, ed elasticità che la persevera dai così detti fili morti, dalle screpolature e simili.

DEPOSITO: alla Drogheria F. MINISINI, **Udine.**

Si accettano Avvisi in quarta pagina, a prezzi miti.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*